

TEMPO DI AVVENTO

**SECONDA DOMENICA
ANNO C**

LODI MATTUTINE

ABBAZIA BENEDETTINA «MATER ECCLESIAE»
ISOLA SAN GIULIO - ORTA (NOVARA)

INNO

Traduzione 1ª strofa: Ecco, limpida una voce risuona, sconvolge le tenebre oscure: fuggono le ombre fallaci, Cristo avanza dal cielo.

H.D

V

OX clara ecce íntonat, obscúra quæque íncre-
pat: procul fugéntur sómni- a; ab æthre Christus prómi-
cat.

2. Mens iam resùrgat tòrpidam
quæ sorde exstat sàucia,
sidus refùlget iam novum,
ut tollat omne nòxium.

*2. Afflito e sfinito dal male,
il cuore intorpidito risorga;
un astro nuovo già splende,
viene dissolta ogni colpa.*

3. E sursum Agnus mittitur
laxare gratis débitum;
omnes pro indulgentia
vocem demus cum làcrimis.

*3. Dall'alto è mandato l'Agnello
a condonare il debito antico;
per tanta indulgente clemenza
pentiti, piangendo, preghiamo.*

4. Secundo ut cum fùlserit
mundumque horror cínxerit,
non pro reàtu pùniat,
sed nos pius tunc pròtegit.

*4. E quando Cristo verrà nella gloria
includendo timore nel mondo,
Egli non debba punirci,
ma possa benigno salvarci.*

5. Summo Parénti glòria
Natòque sit victòria,
et Flàmini laus débita
per sæculorum sæcula. Amen.

*5. Sia gloria all'altissimo Padre,
vittoria al Figlio Unigenito
lode allo Spirito, fiamma d'amore,
ora e nei secoli eterni. Amen.*

SALMODIA

ANTIFONA I - SALMO 92

I g
 I E C- ce in nú-bi-bus cæ-li * Dóminus vé-ni- et, cum
 po-testá-te magna, al-le-lú- ia. E u o u a e.

Il Signore regna, si ammanta di splendore; †
 il Signore si riveste, si cinge di forza; *
 rende saldo il mondo, non sarà mai scosso.
 Saldo è il tuo trono fin dal principio, *
 da sempre tu sei.

Alzano i fiumi, Signore, †
 alzano i fiumi la loro voce, *
 alzano i fiumi il loro fragore.
 Ma più potente delle voci di grandi acque, †
 più potente dei flutti del mare, *
 potente nell'alto è il Signore.

Degni di fede sono i tuoi insegnamenti, †
 la santità si addice alla tua casa *
 per la durata dei giorni, Signore.

Gloria... Si ripete l'antifona.

ANTIFONA II - SALMO 3

VII a

2 **U** RBS * forti-tú-di-nis nostræ Si-on, Salvá-tor po-né-

tur in e-a mu-rus et antemu-rá-le: ape-rí-te por-

tas, qui-a no-bíscum De-us, alle-lú-ia. E u o u a e.

Signore, quanti sono i miei oppressori! *

Molti contro di me insorgono.

Molti di me vanno dicendo: *

«Neppure Dio lo salva!».

Ma tu, Signore, sei mia difesa, *

tu sei mia gloria e sollevi il mio capo.

Al Signore innalzo la mia voce *

e mi risponde dal suo monte santo.

Io mi corico e mi addormento, *

mi sveglio perché il Signore mi sostiene.

Non temo la moltitudine di genti †

che contro di me si accampano. *

Sorgi, Signore, salvami, Dio mio.

Hai colpito sulla guancia i miei nemici, *

hai spezzato i denti ai peccatori.

Del Signore è la salvezza: *
 sul tuo popolo la tua benedizione.

Gloria... Si ripete l'antifona.

ANTIFONA III - SALMO 29

VII a



3 **E** C-ce appa-ré-bit * Dómi-nus, et non menti-é-
 tur : si mo-ram fé-ce-rit, exspécta e-um, qui- a vé-ni- et,
 et non tardá-bit, alle-lú- ia. E u o u a e.

Ti esalterò, Signore, perché mi hai liberato *
 e su di me non hai lasciato esultare i nemici.

Signore Dio mio, *

a te ho gridato e mi hai guarito.

Signore, mi hai fatto risalire dagli inferi, *

mi hai dato vita perché non scendessi nella tomba.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, *

rendete grazie al suo santo nome,

perché la sua collera dura un istante, *

la sua bontà per tutta la vita.

Alla sera sopraggiunge il pianto *
e al mattino, ecco la gioia.

Nella mia prosperità ho detto: *
«Nulla mi farà vacillare!».

Nella tua bontà, o Signore, *
mi hai posto su un monte sicuro;

ma quando hai nascosto il tuo volto, *
io sono stato turbato.

A te grido, Signore, *
chiedo aiuto al mio Dio.

Quale vantaggio dalla mia morte, *
dalla mia discesa nella tomba?

Ti potrà forse lodare la polvere *
e proclamare la tua fedeltà nell'amore?

Ascolta, Signore, abbi misericordia, *
Signore, vieni in mio aiuto.

Hai mutato il mio lamento in danza, *
la mia veste di sacco in abito di gioia,
perché io possa cantare senza posa. *.
Signore, mio Dio, ti loderò per sempre.

Gloria... Si ripete l'antifona.

ANTIFONA IV - CANTICO AT 48

I f
4 **M** Ontes et colles * cantábunt co-ram De- o laudem,
et ómni- a ligna silvá-rum plaudent má-nibus : quó-ni- am
vé-ni- et Dóminus Domi-ná- tor in re- gnum æ-térnum, alle-
lú- ia, al-le- lú- ia. E u o u a e.

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, angeli del Signore, il Signore, *
benedite, cieli, il Signore.

Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli,
il Signore, *
benedite, potenze tutte del Signore, il Signore.

Benedite, sole e luna, il Signore, *
benedite, stelle del cielo, il Signore.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore, *
benedite, o venti tutti, il Signore.

Benedite, fuoco e calore, il Signore, *
benedite, freddo e caldo, il Signore.

Benedite, rugiada e brina, il Signore, *
benedite, gelo e freddo, il Signore.

Benedite, ghiacci e nevi, il Signore, *
benedite, notti e giorni, il Signore.

Benedite, luce e tenebre, il Signore, *
benedite, folgori e nubi, il Signore.

Benedica la terra il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore, *
benedite, creature tutte,
che germinate sulla terra, il Signore.

Benedite, sorgenti, il Signore, *
benedite, mari e fiumi, il Signore.

Benedite, mostri marini,
e quanto si muove nell'acqua, il Signore, *
benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore.

Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il Signore, *
benedite, figli dell'uomo, il Signore.

Benedica Israele il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore, *
benedite, o servi del Signore, il Signore.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore, *
benedite, pii e umili di cuore, il Signore.

Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo, *
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Benedetto sei tu, Signore, nel firmamento del cielo, *
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Si ripete l'antifona

ANTIFONA V - SALMO 146

III a

E Cce Dóminus noster * cum virtú-te vé-ni- et, ut

il-lúmi-net ó-cu-los servó-rum su- ó-rum, alle- lú- ia.

E u o u a e.

Lodate il Signore: †
è bello cantare al nostro Dio, *
dolce è lodarlo come a lui conviene.

Il Signore ricostruisce Gerusalemme, *
raduna i dispersi d'Israele.

Risana i cuori affranti *
e fascia le loro ferite;
egli conta il numero delle stelle *
e chiama ciascuna per nome.

Grande è il Signore, onnipotente, *
la sua sapienza non ha confini.

Il Signore sostiene gli umili *
ma abbassa fino a terra gli empi.
Cantate al Signore un canto di grazie, *
intonate sulla cetra inni al nostro Dio.
Egli copre il cielo di nubi, †
prepara la pioggia per la terra, *
fa germogliare l'erba sui monti.
Provvede il cibo al bestiame, *
ai piccoli del corvo che gridano a lui.
Non fa conto del vigore del cavallo, *
non apprezza l'agile corsa dell'uomo.
Il Signore si compiace di chi lo teme, *
di chi spera nella sua grazia.

Si omette il «Gloria al Padre» e si dice di seguito il salmo 147.

SALMO 147

Glorifica il Signore, Gerusalemme, *
loda, Sion, il tuo Dio.
Perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, *
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.
Egli ha messo pace nei tuoi confini *
e ti sazia con fior di frumento.
Manda sulla terra la sua parola, *
il suo messaggio corre veloce.
Fa scendere la neve come lana, *
come polvere sparge la brina.
Getta come briciole la grandine,
di fronte al suo gelo chi resiste?

Manda una sua parola ed ecco si scioglie, *
fa soffiare il vento e scorrono le acque.

Annunzia a Giacobbe la sua parola, *
le sue leggi e i suoi decreti a Israele.

Così non ha fatto con nessun altro popolo, *
non ha manifestato ad altri i suoi precetti.

Gloria... Si ripete l'antifona.

LETTURA BREVE

RESPONSORIO

Cristo, Figlio del Dio vivo, abbi pietà di noi. V. Tu che vieni nel mondo.

IV

C Hriste Fi- li De- i vi- vi * mi-se- rè- re no-bis.
Christe. V. Qui ven-tù-rus es in mundum. Mi-se-
rè- re. V. Glò-ri- a Pa-tri, et Fì- li- o, et Spi-
rì- tu- i San-cto. Christe.

ANTIFONA AL BENEDICTUS

I f
H OC est testimóni- um, * quod perhí-bu- it Jo- án-
 nes : Qui post me ve- nit, ante me factus est. E u o u a e.

CANTICO DI ZACCARIA

Lc 1,68-79

Benedíctus Dóminus Deus Israel, *
 quia visitávit et fecit redemptiónem plebis suæ;
 et eréxit cornu salutis nobis, *
 in domo David, púeri sui:
 sicut locútus est per os sanctórum, *
 qui a sáculo sunt, prophetárum eius;
 salútem ex inimícis nostris, *
 et de manu ómnium, qui odérunt nos:
 ad faciéndam misericórdiam cum pátribus nostris, *
 et memorári testaménti sui sancti;
 iusiurándum, quod iurávit ad Abraham, patrem nostrum, *
 datúrum se nobis,
 ut sine timóre, de manu inimicórum nostrórum liberáti, *
 serviámus illi,
 in sanctitáte et iustítia coram ipso, *
 ómnibus diébus nostris.

Et tu, puer, prophéta Altíssimi vocáberis: *
præíbis enim ante faciem Dómini paráre vias eius,
ad dandam sciéntiam salútis plebi eius, *
in remissionem peccatórum eórum,
per víscera misericórdiæ Dei nostri, *
in quibus visitávit nos Óriens ex alto:
illumináre his, qui in ténebris et in umbra mortis sedent, *
ad dirigéndos pedes nostros in viam pacis.

Gloria... Si ripete l'antifona.

INVOCAZIONI

PADRE NOSTRO

